



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1198  
21 January 2016

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1086<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1086, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1198**  
**PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE**  
**PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI**  
**ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA**

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 30 aprile 2016;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la Missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/72/15. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo dell'eccedenza di cassa provvisoria del 2014 per finanziare il proposto bilancio di 366.600 euro per la durata del mandato fino al 30 aprile 2016.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dei Paesi Bassi, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera dovrebbe essere parte integrante di una soluzione politica sostenibile che rispetti i principi e gli impegni dell'OSCE e che ristabilisca il controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio efficace della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che le misure di attuazione del Pacchetto di Minsk includono l'impegno di ristabilire il pieno controllo ucraino sulla propria frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e di ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantisce un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello ad ampliare in modo significativo la Missione di osservatori presso tutti i posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino così come a monitorare la frontiera tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della Missione di osservatori.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione

---

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.

PC.DEC/1198  
21 January 2016  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante tale ampliamento goda del chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che rappresentano solo qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri di frontiera.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro di osservazione delle frontiere svolto dalla missione, quest'ultima continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa e/o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa deve tuttora adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1198  
21 January 2016  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE della parte russa della frontiera ucraino-russa nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente dell'OSCE lungo la frontiera di Stato ucraino-russa e la relativa verifica con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa.

L'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk è vitale per un'attenuazione sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione nel Donbas.

Deploriamo il fatto che la Federazione Russa si sia ancora una volta opposta all'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti della frontiera che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Tale persistente riluttanza da parte della Russia può essere attribuita solamente alla sua immutata volontà di continuare a intervenire nella regione ucraina del Donbas, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando attività terroristiche sul territorio dell'Ucraina. Come sottolineato ripetutamente nelle comunicazioni formali del Ministero degli affari esteri dell'Ucraina al Ministero degli affari esteri della Federazione Russa, tali azioni della Russia costituiscono atti

illeciti che comportano una responsabilità a livello internazionale. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti.

In questo contesto va rilevato in particolare il fatto che per mesi la Russia non è stata in grado di fornire spiegazioni sulla presenza nelle aree occupate del Donbas di sofisticati armamenti moderni, tra cui il TOS-1 'Buratino' e sistemi di disturbo radio-elettronici R-330 'Zhytel', utilizzati esclusivamente dalle forze armate russe.

Esortiamo pertanto la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente appropriato ed esteso dell'OSCE sulla parte russa della frontiera di Stato ucraino-russa adiacente alle zone del Donbas che non sono attualmente controllate dalle autorità dell'Ucraina.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1198  
21 January 2016  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga di tre mesi del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, fino al 30 aprile 2016, considerando il lavoro di questo gruppo un'importante misura aggiuntiva di rafforzamento della fiducia.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dai parametri del suo mandato, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un'iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, dell'Ucraina, della Francia e della Germania del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di garantire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Per quanto riguarda il lato ucraino della frontiera, l'Ucraina ha la piena responsabilità della sua sicurezza così come della conclusione di accordi con le forze che controllano la situazione sul campo in merito allo spiegamento di osservatori internazionali.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”